



COMUNICAZIONE SULL'EMANANDO DOCUMENTO TECNICO DI RIFERIMENTO PER GLI INTERVENTI SUGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI IN REGIME DI CONTO ENERGIA

ITALIA SOLARE apprezza il principio esposto dal GSE sull'opportunità di perseguire l'obiettivo della **“massimizzazione della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, all'interno delle risorse monetarie assegnate”**. ITALIA SOLARE auspica che si aggiunga un ulteriore obiettivo: la **semplificazione burocratica e amministrativa**. Procedure semplici, chiare, snelle ed effettivamente necessarie evitano dispendi di tempo e quindi di soldi (dei produttori e del GSE) oltre che dubbi, malintesi e di conseguenza rischi di contenziosi che causano sicuramente gravi problemi per i produttori e, ancora una volta, costi per il soggetto produttore e per lo stesso GSE.

Il GSE auspica inoltre **“la diffusione di “buone pratiche” finalizzate all'implementazione di tecnologie avanzate e addizionali che rendano il parco di generazione da fonte solare più affidabile, performante e moderno”**. In talune procedure che vedremo tra breve sembra però che questo intendimento rischi di non essere sempre rispettato.

ITALIA SOLARE segnala che affinché un impianto fotovoltaico sia affidabile e performante è necessario che sia garantita una costante attività di **manutenzione preventiva**. A tal proposito ITALIA SOLARE ricorda che la manutenzione di un impianto fotovoltaico non è un'opzione ma un obbligo, ai sensi del Dm 37/08 e del D.Lgs. 81/08, e pertanto chiede al GSE di evidenziare questo aspetto nell'emanando DTR, cogliendo tale occasione come opportunità per informare i soggetti produttori dell'importanza di una corretta manutenzione, necessaria non solo per garantire la producibilità dell'impianto ma anche la sicurezza di persone e cose.

ITALIA SOLARE ritiene che i rapporti tra GSE e produttori si possano semplificare molto se si condivide una regola di fondo, che è poi la sintesi degli stessi obiettivi indicati dal GSE: **ogni impianto non può ricevere più fondi di quelli previsti dal budget a suo tempo rappresentato dal “contatore” e non può essere oggetto di modifiche che, come dice lo stesso GSE, vadano a “inficiare i requisiti che hanno consentito il riconoscimento della tariffa incentivante e di eventuali premi o maggiorazioni previsti dal Conto Energia di riferimento”**.

In quest'ottica non si capisce la necessità di comunicare al GSE gli interventi **“che non abbiano modificato i dati caratteristici o di configurazione dell'impianto, in modo tale da non produrre effetti sui requisiti che hanno consentito il riconoscimento della tariffa incentivante e di eventuali premi o maggiorazione”**, come invece è ora richiesto.

E' una perdita di tempo per i produttori ma anche per il GSE. Aggrava la situazione la richiesta di soldi al produttore per i collegati **“costi di istruttoria”**, vista l'inutilità dell'istruttoria stessa.

E' invece corretto informare il GSE di **cambiamenti nella potenza installata**, che devono rientrare nei limiti stabiliti dal GSE stesso (<5% per impianti aventi potenza <20 kWp e <1% per impianti >20 kWp).

ITALIA SOLARE chiede pertanto al GSE di rendere pubblico il **criterio/ algoritmo che è stato usato per arrivare al raggiungimento dei 6,7 miliardi** di incentivi man mano che si collegavano gli impianti rientranti nel programma del Conto Energia. In linea di principio i kWh/(kWp anno) a suo tempo stabiliti dovrebbero essere il riferimento-limite da considerare. E' comunque auspicabile un'accurata analisi per verificare la congruità di tali valori e proprio per questo si ritiene necessario che il GSE renda pubblici i dati di dettaglio degli incentivi riconosciuti dall'inizio del Conto Energia a oggi, per capire se i valori di riferimento adottati dal contatore sono corretti oppure se necessitano di alcune correzioni, in modo che **nel momento in cui si stabilisce il limite massimo di produzione incentivabile, si rispettino le giuste aspettative dei produttori nei limiti imposti dal budget di spesa**. Di certo, si precisa sin d'ora, si ritiene profondamente sbagliato stabilire tale limite solo come risultato di produzioni storiche dell'impianto in oggetto o degli impianti della zona. Troppe sono le variabili mostrate dall'esperienza pratica. Meglio quindi che tali limiti siano definiti in via generale anche considerando le tabelle riconosciute come valide dai principali istituti di ricerca. L'argomento è però così importante che merita un approfondimento ad hoc. La nostra proposta è che il limite di produzione da tenere in considerazione sia pari al più elevato fra la massima produzione dell'impianto dal momento della connessione e il valore convenzionale di produzione massima che auspichiamo verrà determinato tramite una formula stabilita in contraddittorio fra il GSE e gli stakeholders.

ITALIA SOLARE condivide la richiesta di ANIE Rinnovabili di **ridurre i premi e le maggiorazioni previste per gli impianti in modo proporzionale alla potenza che per qualsivoglia motivo non può più rispettare il requisito che ha consentito di accedere alla maggiorazione dell'incentivo**. Egualmente si sottolinea l'importanza di evitare la revoca della tariffa incentivante nel caso in cui cambino le condizioni che permettono l'accesso ai premi, ma ci si limiti all'abbassamento della tariffa, appunto per la sola parte di impianto che non soddisfa più i requisiti del premio. Nel caso di mancata comunicazione al GSE di un simile cambiamento, è corretto che il produttore restituisca la parte di premio indebitamente ricevuta, pagando interessi di mora, sanzioni e costi sostenuti per il recupero dei soldi.

ITALIA SOLARE non condivide il limite che si vuole imporre all'uso dei componenti principali rigenerati per l'esecuzione di interventi di sostituzione su impianti fotovoltaici incentivati. Se la preoccupazione del GSE è l'assenza di sistemi di certificazione che attestino le nuove caratteristiche e la bontà dei procedimenti, ITALIA SOLARE ritiene che le società di progettazione, produzione componenti e installazione elettrica italiane abbiano le competenze necessarie. Si ritiene inoltre che non sia tra i compiti del GSE stabilire il livello di affidabilità delle rigenerazioni e delle relative procedure adottate. In ogni caso è responsabilità del produttore ottemperare alle regole vigenti. Si fa poi presente che se per i moduli la rigenerazione è in una fase di avvio, per gli inverter è invece pratica consolidata e virtuosa anche in termini di sostenibilità ambientale complessiva. Si richiede quindi perlomeno di evidenziare che quanto scritto nel verbale dell'incontro con ANIE Rinnovabili non si riferisce agli inverter.

Analogamente il GSE sottolinea l'importanza del rispetto dei nuovi componenti ai requisiti tecnico/amministrativi validi per il V Conto Energia. Sarebbe forse meglio vincolare componenti nuovi o rigenerati al **rispetto delle normative vigenti al momento della loro produzione**, anche

per evitare che tutti i vecchi componenti già approvvigionati si trasformino in rifiuti. Tra l'altro gli impianti fotovoltaici devono rispettare precise norme di legge, che sono comunque vigenti e indipendenti dai requisiti del GSE.

Per i casi in cui il Soggetto Responsabile si trovi a dover **ridurre la potenza installata**, ITALIA SOLARE propone di esplicitare nelle regole in preparazione che in nessun caso il Soggetto Responsabile potrà essere inteso come rinunciatario della quota di potenza dismessa o non installata in assenza di una sua espressa manifestazione di volontà in tal senso.

La determinazione di un **limite massimo di energia incentivabile** risolve ogni dubbio sulla possibilità o meno di intervenire sugli impianti: ogni produttore sarebbe così libero di rigenerare o sostituire i componenti dell'impianto che ne avessero bisogno per qualsivoglia motivo (guasti, difetti, furti, underperformance,...), senza necessità di mandare alcuna comunicazione al GSE a meno che si modifichi la potenza installata, che dovrà rispettare i limiti stabiliti dal GSE, o che vengano meno i requisiti che hanno dato origine all'ottenimento di eventuali premi o maggiorazioni degli incentivi. Se questi venissero meno diventa ovviamente un obbligo del produttore comunicarlo al GSE.

In quest'ottica **diventa inutile anche la comunicazione al GSE dei numeri di serie dei moduli fotovoltaici**: è **responsabilità del produttore conservare i documenti** da mostrare in caso di verifica e **gestire lo smaltimento dei moduli** come da norme vigenti.

Con il limite massimo di energia incentivabile sarebbe anche incentivata l'applicazione agli impianti fotovoltaici esistenti di **systemi di ottimizzazione delle produzioni energetiche** già disponibili sul mercato per i moduli fotovoltaici e in prospettiva probabilmente anche per altri componenti dell'impianto. Il produttore sarebbe infatti motivato ad aumentare la produzione energetica dalla possibilità di vendere più energia fotovoltaica alla rete al prezzo di mercato. In questo modo si valorizzerebbe al meglio il parco fotovoltaico esistente, senza alcun impatto sul budget previsto dal Conto Energia. Si ricorda inoltre che i dispositivi di ottimizzazione applicati sui moduli fotovoltaici aumentano la sicurezza degli impianti contro il rischio degli incendi, motivo in più per promuovere la loro diffusione.

In questo modo si possono raggiungere più obiettivi di notevole rilievo:

- 1) si incentiverebbe con ancora maggiore efficacia la **produzione di energia pulita da fonte fotovoltaica**, che dovrebbe di conseguenza aumentare, in controtendenza rispetto agli ultimi dati
- 2) si incentiverebbe il settore del **revamping** che può portare importanti vantaggi al Paese in termini di competenze specialistiche e PIL
- 3) la **semplificazione burocratica** consentirebbe una significativa **riduzione dei costi di gestione** delle pratiche del GSE
- 4) in generale si sfrutterebbe così al meglio il programma del **Conto Energia**, nel rispetto dei limiti imposti dai relativi budget economici

In rappresentanza di ITALIA SOLARE chiedo la possibilità di un incontro per approfondire e discutere i temi sopra riportati.

Grazie per la cortese attenzione,

Distinti saluti



Paolo Rocco Viscontini

Presidente ITALI SOLARE